

# Avvicendamento nelle aziende Gemma

In linea di massima l'avvicendamento deve essere tanto diversificato ed equilibrato da mantenere a lungo termine la fertilità del suolo e garantire prodotti sani. Inoltre deve contribuire alla protezione preventiva delle piante. Le aziende Bio Suisse con superfici campicole devono rispettare regole relative alla percentuale di superfici inerbate, alla copertura del suolo e ai periodi di riposo colturale. Per le aziende con una piccola superficie campicola e per le aziende nelle regioni di montagna valgono disposizioni separate.

**Domanda:** Il 1° gennaio 2012 convertirò la mia azienda al biologico. Su una parte della superficie campicola ho seminato mais da granella la cui raccolta avverrà solo tardi in autunno. La successiva semina di una coltura intermedia mi sembra impossibile. Che cosa posso fare per raggiungere la copertura del suolo al 50 per cento durante l'inverno previsto da Bio Suisse?

» Risposta: La norma prevede che dal 15 novembre al 15 febbraio il 50 per cento della superficie coltiva aperta deve presentare una copertura vegetale. La copertura può essere rappresentata da una coltura svernante (p. es. cereali invernali), dalla semina di prati artificiali (i prati artificiali esistenti non sono computabili), da una coltura intercalare o da un sovescio. Sono pure considerate copertura del suolo le colture raccolte (p. es. mais da granella) con radici intatte (non deve aver avuto luogo nessuna lavorazione del suolo). Se esegue la lavorazione del suolo dopo il 15 febbraio, il suolo del suo campo di mais è considerato coperto. Le radici intatte consolidano il terreno e contribuiscono pertanto alla protezione contro l'erosione.

**Domanda:** Il frumento e la spelta sono considerate una o due singole specie? Possono essere coltivate una dopo l'altra?

» Risposta: La norma Bio Suisse «Protezione del suolo e rotazione delle colture» stabilisce che tra due coltu-

re della stessa specie occorre osservare un periodo di riposo colturale di almeno un anno. Bio Suisse però dal punto di vista della rotazione non considera il frumento e la spelta la stessa specie. Così sta scritto nelle norme di attuazione. Nelle aziende bio è pertanto possibile coltivare di seguito frumento e spelta. È importante che le aziende assumano responsabilità propria. Un'azienda Gemma nuoce a sé stessa se non rispetta i necessari periodi di riposo colturale. Le aziende biologiche non possono correggere gli errori di avvicendamento con fungicidi e insetticidi. Le aziende bio hanno pertanto un grande interesse a pianificare l'avvicendamento in modo sensato.

**Domanda:** Nella nostra azienda sono in atto diversi cambiamenti che richiedono anche l'adeguamento dell'avvicendamento. Su una parte della superficie vorrei ora seminare in via eccezionale spelta su spelta. Posso chiedere una deroga?

» Risposta: Una deroga in questo caso non è prevista. Giusta la norma «Protezione del suolo e rotazione delle colture» tuttavia le aziende la cui superficie di avvicendamento inerbita tutto l'anno rappresenta almeno il 30 per cento, sull'arco di cinque anni possono coltivare la stessa coltura una volta sulla medesima superficie per due anni di seguito. Questa disposizione va adempiuta in ogni momento. Secondo Bio Suisse il 30 per cento della superficie di rotazione dell'azienda deve essere inerbita tutto l'anno durante almeno quattro anni prima che una coltura possa essere coltivata due volte di seguito sulla stessa particella.

**Domanda:** La nostra azienda si trova nella zona di montagna II. Vorremmo coltivare farro per un pane speciale regionale. Nella nostra azienda vi è una sola parte di terreno di 2,5 ettari

adatta alle colture campicole sulla quale vorremmo coltivare farro ogni anno. È possibile?

» Risposta: Sì. Le aziende con una superficie coltiva aperta da uno a tre ettari (a partire dalla zona di montagna II) devono adempiere alle disposizioni relative all'avvicendamento solo nella sostanza (protezione delle acque, protezione contro l'erosione, aumentare l'approvvigionamento di azoto con leguminose, protezione preventiva delle piante e promozione della biodiversità con avvicendamento adeguato). Per promuovere la campicoltura in montagna le aziende con una superficie coltiva aperta inferiore a tre ettari sono però molto liberi nella gestione dell'avvicendamento. Nella regione di pianura fino alla zona di montagna I questo vale per le aziende con una superficie coltiva aperta inferiore a un ettaro.

**Domanda:** Possiedo un'azienda senza animali orientata alla campicoltura, in particolare alla coltivazione di patate. Quando ho inerbito il 20 per cento delle mie superfici di rotazione con trifoglio ho avuto grossi problemi dovuti al verme fil di ferro nelle patate. Esiste un'alternativa al 20 per cento di superficie inerbita?

» Risposta: Un'alternativa esiste. Può essere inerbita tutto l'anno anche solo il 10 per cento della superficie di avvicendamento a condizione che sia adempiuta una delle tre varianti descritte al punto 3.2 della norma «Protezione del suolo e rotazione delle colture». Nel suo caso potrebbe significare che invece di un ettaro di trifoglio coltiva un ettaro di leguminose a granella seguite da un sovescio (seminare prima del 1° settembre e incorporare al più presto il 15 febbraio dell'anno successivo). In tal modo le prescrizioni relative alla protezione del suolo sono adempiute.

Christopf Fankhauser, Bio Suisse/psch

## Il promemoria sul tema

Bodenschutz und Fruchtfolge (solo in tedesco)  
10 pagine; Numero di ordinazione 1432

Il promemoria può essere scaricato gratuitamente dal sito [www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org). Presso il FiBL è inoltre disponibile la versione stampata al prezzo di fr. 4.50.—, tel. 062 865 72 72, fax 062 865 72 73, e-mail [info.suisse@fibl.org](mailto:info.suisse@fibl.org)